

Dal Vangelo secondo Giovanni, Gv 15,12-17

In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli:

«Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri come io ho amato voi. Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la sua vita per i propri amici.

Voi siete miei amici, se fate ciò che io vi comando. Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo padrone; ma vi ho chiamati amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre mio l'ho fatto conoscere a voi.

Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga; perché tutto quello che chiederete al Padre nel mio nome, ve lo conceda. Questo vi comando: che vi amiate gli uni gli altri».

Riflessione

15-05-2020

Un continuo giro di giostra!

Vi è mai capitato, da piccolini, di trovarvi in un parco giochi e salire su una qualche attrazione e divertirvi talmente tanto da non voler scendere più? Lì c'era uno dei nostri genitori a richiamarci e noi puntualmente ad implorare: "Ancora!".

Da grandi ci sono altre esperienze simili, seppur diverse nella forma. A volta a me capita di voler continuare a girare sulla giostra quando, immerso in un bellissimo libro, sento il dispiacere delle pagine che scorrono e mi portano verso la conclusione.

Il discorso di Gesù, accolto nel vangelo di questi giorni, è talmente sorprendente da farci sentire di essere dentro un continuo giro di giostra dal nome famoso e conosciuto: Amore!

"...che vi amiate gli uni gli altri, come io ho amato voi...".

Trovo molto significativo questo passaggio. Noi, ancora a raccontare l'importanza di "amare il prossimo come se stessi", non ci siamo accorti del deciso cambio di passo realizzato da Gesù, un sentiero che ci ha prontamente immesso nella capacità di amare con Dio, come Dio, perché la misura dell'amore è amare senza misure.

E proprio guardando il modo in cui Gesù ha amato possiamo accogliere delle preziose indicazioni per poter accordare il nostro cuore al Suo.

Il Maestro ha amato in maniera libera e liberante, perché ogni suo abbraccio desidera far sentire il calore senza stringere troppo, il suo bacio desidera far sentire il contatto dell'anima senza bruciare. Ha amato in maniera incondizionata, perché il suo è un tocco capace di raggiungere l'uomo oltre i suoi meriti, nonostante le sue capacità; il Suo cuore batte per me, oltre il mio accettarlo o rifiutarlo, il mio seguirlo o allontanarlo.

Ma, in maniera speciale, Gesù ha scelto un amore umano, sorprendentemente umano e – mi verrebbe da dire – tremendamente umano. Perché l'amore umano fa i conti con l'esperienza della fragilità, della vulnerabilità, del dolore. E questo è, forse, l'aspetto più nostro, quello che ci dà maggiori difficoltà, perché per nessuno è semplice mettersi in contatto con questa parte di sé, ma è quello più necessario perché l'unico capace di far fluire in noi la passione di un incontro, la sensibilità di un tocco, la meraviglia di un suono.

È in questo spazio tanto delicato e forte che possiamo comprendere la bellezza dell'amore narrata non dalle parole, ma dalla vita.

Buona giornata!

Nello